

PLURALI

Volontariato e autonomia locale

Supplemento mensile di aut&aut a cura del **CESVOT**

Entrata libera

Associazioni on line

Accessibilità: un impegno etico

Perché le associazioni dovrebbero occuparsi del tema dell'accessibilità dei siti web, non rientrando nell'obbligo della legge Stanca? Non possiamo limitarci a sottolineare l'obbligo etico che impegna a rendere i propri siti accessibili. Certo questo è vero, ma c'è una motivazione ancora più importante. Le associazioni infatti hanno abbandonato il ruolo residuale di intervenire dove lo Stato e i servizi non arrivano, per diventare promotrici di cultura e di valori e lavorare in modo integrato con gli altri soggetti del pubblico e del privato sociale in un'ottica di qualità verificabile dei servizi e delle attività. Qualità che deve riflettersi anche e soprattutto nelle azioni di informazione e promozione, su cui il web gioca un ruolo di primaria importanza. Un sito accessibile non è migliore solo per persone con disabilità, ma per tutti, perché è semplice e veloce, consente al visitatore il recupero dell'informazione che sta cercando. Il concetto di accessibilità è quindi direttamente collegato all'idea della qualità dei servizi. Molte realtà associative si sono avvicinate di recente alla comunicazione on line, spesso in modo improvvisato e poco riflettuto. La consapevolezza delle potenzialità di questi strumenti e l'importanza di garantirne la massima fruibilità devono quindi essere incrementate. Ed è qui che entra in gioco il ruolo del Cesvot e che si evidenzia la funzione e il valore aggiunto di un centro di servizio: laddove la singola associazione non avrebbe risorse (economiche, ma anche competenze) un centro di servizio può svolgere una funzione di sensibilizzazione, orientamento, supporto. Il Cesvot da tempo lavora sul tema dell'accessibilità e proseguirà il suo impegno attraverso azioni di sensibilizzazione, formazione, consulenza con l'obiettivo di promuovere l'accessibilità dei siti delle associazioni, a partire da quelle socie. E' un percorso sperimentale, che andrà monitorato e verificato, ma che speriamo di poter "esportare" come buona prassi anche presso gli altri centri di servizio italiani.

Anche questo progetto dimostra come i centri di servizio possano rappresentare lo strumento di promozione e miglioramento della qualità dell'azione del volontariato.

Luciano Franchi
Presidente Cesvot



La persona al centro

Se dovessimo individuare alcune coordinate significative entro le quali inscrivere il fenomeno volontariato sicuramente "l'accessibilità" sarebbe una di queste.

Pur essendo termine di recente uso comune, esso rievoca uno dei caratteri costitutivi del volontariato, quello di essere un formidabile elemento di attivazione di processi di cittadinanza attiva e consapevole. E quale diritto di cittadinanza può affermarsi se viene meno quello di accessibilità?

Accessibilità dunque come affermazione della centralità della persona e dei suoi contesti di vita reale, accessibilità come diritto all'informazione, alla formazione, alle pari opportunità.

Riccardo Andreini
Responsabile Settore Formazione
e Progettazione Cesvot

Provincia di Firenze

Comunicare senza barriere

Il sito internet della Provincia di Firenze - www.provincia.fi.it - è stato interamente rinnovato nel marzo 2004. È il primo sito di una provincia italiana che assicura la massima accessibilità a tutti, anche a chi ha problemi di disabilità, ed è stato realizzato secondo i principi del livello più alto, la "Tripla A%" dello standard di accessibilità WAI del principale organismo internazionale di certificazione, il W3C. La navigazione è agevolata da tre guide (una per tipo di servizio al pubblico, una per tipo di pratica ed una infine che fa riferimento agli uffici) e da quattro home page alternative per diverse categorie di utenti: giovani e studenti, persone in cerca di lavoro, imprese, enti locali. Il funzionamento del sito è stato testato con la partecipazione di esperti diversamente abili. Una cura particolare è stata dedicata alla visualizzazione con contrasto, alla selezione dei tasti di scelta rapida ed alla personalizzazione delle dimensioni dei caratteri, il processo di restyling è ancora in corso, continuerà cercando di superare la difficoltà legata al ripensare la comunicazione web dell'ente, passando da un'ottica basata sulla struttura interna ad una centrata sul cittadino". L'obiettivo è sempre rivolto a migliorare l'usabilità del sito, puntando sulla semplicità delle informazioni, senza rinunciare alla completezza, alla chiarezza e all'approfondimento dei contenuti. Si tratta di fornire servizi ed informazioni che siano pertinenti rispetto al profilo dell'utente, alle esigenze di ciascuno e alle strategie di comunicazione stabilite. L'accessibilità di un sito, infatti, è data da un'ampia serie di accorgimenti che lo rendono effettivamente utilizzabile da tutti, anche da chi, per esempio, ha capacità visive limitate o nulle o limitazioni nel movimento. Per queste persone, che a causa della loro disabilità hanno ancora più bisogno del computer e di internet, un'immagine sul video non accompagnata, per fare un esempio, da un testo di spiegazione è come un gradino per chi si muove su una carrozzina.

Abbiamo voluto prima di tutto abbattere queste barriere e pur con questo vincolo fare comunque un buon sito, da cui emergessero le qualità e le scelte del nostro ente. Non è un modo di procedere facile, ma può servire ad essere più semplici e più vicini a tutti.

Claudia Nielsen
Direzione Sistemi informativi
e telecomunicazioni

Le attività del Cnipa

Una legge per favorire l'integrazione

Nel maggio 2002 il ministro per l'Innovazione e le tecnologie ha istituito una "Commissione interministeriale" per effettuare una ricognizione sulle iniziative in tema di accessibilità e disabili. Il risultato del lavoro, fatto chiamando in audizione tutti gli organismi maggiormente interessati, è riportato in un "Libro bianco", presentato alla Camera nel marzo 2003, che si conclude con alcune raccomandazioni. Tra queste, la creazione di un centro permanente di competenza su Ict e disabili e l'emanazione di un disegno di legge contenente "Norme per l'accessibilità dei siti Internet e delle applicazioni informatiche". Nel luglio dello stesso anno viene istituita un'apposita "Commissione interministeriale permanente" condivisa e voluta da sette ministri.

Questa impostazione, siamo nell'anno europeo del disabile, favorisce, nell'autunno, il confluire di ben 11 proposte, provenienti da tutte le forze politiche, nel disegno di legge elaborato dal Ministero. Il testo unificato conclude il suo iter di approvazione parlamentare il 17 dicembre con il consenso unanime dei due rami del

parlamento. L'azione di sensibilizzazione viene costantemente alimentata in riunioni, seminari e convegni tra i cui relatori vi sono i componenti della commissione della relativa segreteria tecnico-scientifica. Anche il premio "Pubblica Amministrazione Aperta", giunto alla sua terza edizione e la cui giornata conclusiva si svolge al Forum PA, contribuisce a sensibilizzare l'opinione pubblica e la PA sull'opportunità dell'impiego delle ICT (Information & Communication Technology) accessibili per favorire l'integrazione se è vero, come è vero, che oltre 150 progetti all'anno sono stati presentati per concorrere al premio.

L'obiettivo "accessibilità" deve essere raggiunto attraverso un migliore orientamento di risorse disponibili. La legge stabilisce che non si possano stipulare, pena la nullità, contratti per la realizzazione e la modifica di siti quando non sia previsto che essi rispettino i requisiti di accessibilità; lo stesso dicasi per il rinnovo dei contratti in essere.

Tra le norme attuative della legge, il DPR 1° marzo 2005, n° 75 definisce i livelli di accessibilità ed i concetti di

verifica tecnica e di verifica soggettiva, prevede l'istituzione e la tenuta, da parte del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (Cnipa), di un elenco di valutatori stabilendo i requisiti che questi devono possedere, disciplina il rilascio del logo di accessibilità e le attività di controllo sulle amministrazioni pubbliche e sui soggetti privati.

I soggetti privati che vorranno utilizzare il logo si rivolgeranno ad uno dei valutatori per il rilascio dell'attestato di conformità. Ottenuto l'attestato, potranno presentare al Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie la richiesta di utilizzare il logo.

Diversamente, le pubbliche amministrazioni che intenderanno utilizzare il logo provvederanno autonomamente a valutare l'accessibilità, sulla base delle regole tecniche definite con il decreto ex articolo 11 della legge; la valutazione positiva, previa segnalazione al Cnipa, consentirà l'utilizzo del logo.

Antonio De Vanna,
Responsabile dell'ufficio accessibilità
dei sistemi informatici del Cnipa



World Wide Web Consortium

Per una tecnologia attenta ai bisogni

Il World Wide Web Consortium (W3C - <http://www.w3.org/>) è un consorzio internazionale di organizzazioni, guidato da Tim Berners-Lee, Direttore e creatore del World Wide Web, costituito nell'ottobre 1994 con lo scopo di portare il Web al massimo del suo potenziale. Il W3C persegue questo obiettivo definendo protocolli comuni (Recommendation) che favoriscano l'evoluzione e assicurino l'interoperabilità del Web.

Il W3C, ospitato congiuntamente da Massachusetts Institute of Technology Laboratory for Computer Science (MIT/LCS) negli Stati Uniti, European Research Consortium in Informatics and Mathematics (ERCIM) in Europa, e Keio University Shonan Fujisawa Campus in Giappone, è finanziato dai membri, è neutrale rispetto ai venditori, e opera con tutta la comunità per produrre specifiche (denominate Recommendation) e software di riferimento reso disponibile gratuitamente in tutto il mondo.

Anche se il W3C mantiene stretti contatti con gli organi di standardizzazione, le Recommendation non sono,

dal punto di vista formale, degli standard, ma vengono spesso citate come "standard de facto". Esse tuttavia non sono originate da posizioni dominanti del mercato, ma sono specifiche tecniche sulle quali è stato raggiunto, da parte di tutta la comunità del Web, un pieno accordo (principio del consenso).

Quali funzioni svolge l'Ufficio Italiano?

Per migliorare la sua presenza e i rapporti con le singole comunità nazionali, il W3C ha creato un certo numero (ad oggi 14) di W3C Offices.

Gli uffici costituiscono il punto di riferimento nazionale per il W3C, e si occupano, tra l'altro, di pianificare la traduzione delle Recommendation, riportare al W3C le posizioni locali, diffondere la conoscenza delle tecnologie W3C.

L'Ufficio Italiano W3C (<http://w3c.it/>) è ospitato dal CNR.

Qual è l'impegno del W3C sul tema dell'accessibilità?

Uno degli obiettivi a lungo termine del W3C è l'Universal Access, cioè rendere il Web accessibile a tutti, promuovendo tecnologie che tengono conto

delle notevoli differenze in termini di cultura, formazione, capacità, risorse materiali, e limitazioni fisiche degli utenti in tutti i continenti. In questo obiettivo rientra quindi, in maniera primaria ma non unica, la definizione di specifiche tecniche che permettano di realizzare i siti fruibili anche dai disabili. A questo scopo il W3C ha costituito la WAI (Web Accessibility Initiative) che ha operato per assicurare che le tecnologie Web supportino l'accessibilità sviluppando alcune Recommendation che giocano un ruolo critico nel rendere accessibile il Web: Web Content Accessibility Guidelines per creare contenuti Web accessibili, Authoring Tool Accessibility Guidelines per progettare authoring tool utilizzabili da disabili, User Agent Accessibility Guidelines per realizzare user agent in grado di soddisfare le esigenze dei disabili.

Di queste specifiche sono attualmente in corso di definizione nuove versioni.

Oreste Signore
responsabile dell'Ufficio Italiano del
World Wide Web Consortium

OPAC e multi

Quando l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm) - un'associazione di volontariato che si occupa di disabilità - ha deciso di realizzare un catalogo dei suoi documenti fruibile online (OPAC), si è sentita in dovere di richiedere ai costruttori di software per OPAC il rispetto dei criteri di accessibilità del web. Questo perché la mancanza del rispetto di suddetti criteri avrebbe precluso a una buona fetta dei propri utenti disabili la possibilità di consultare autonomamente il catalogo online. L'impresa si è rivelata ben presto alquanto ardua: sì, certo, esiste una Legge (L.4/2004) che obbliga chi eroga servizi pubblici via internet a non attuare discriminazioni, ma questa legge è uscita solo l'anno scorso e ci vuole tempo; sì, certo che lo sanno che i disabili c'erano anche prima dell'approvazione della Legge, ma nessuno aveva mai fatto queste curiose richieste; è difficile realizzare queste cose,

egno comune per superarle



Comune di Pisa

CiTel, un modello di qualità

Il progetto CiTel ("Front Office Telematico per il Cittadino"), realizzato dal comune di Pisa con partner tecnologici e l'Ufficio Italiano W3C è un esempio di adozione con successo della strategia di aderenza agli standard di accessibilità.

Sono usufruibili da parte del cittadino i servizi on-line di 9 comuni. L'aderenza ad un quadro tecnologico solido è un elemento importante per realizzare di applicazioni di e-government che garantiscano la salvaguardia dell'investimento e la qualità.

Durante la fase di analisi del progetto è stato predisposto un documento "Linee guida User Interface" che riporta tra l'altro le regole per la definizione dei layout di input ed output, in modo da consentire sviluppi autonomi con risultati omogenei, le regole di navigazione e le indicazioni sull'uso dei Cascade Style Sheets (fogli di stile) per la modifica dell'aspetto delle pagine.

Il portale di servizi (www.e.pisa.it) realizzato garantisce quindi standard quali WAI-AAA, CSS, XHTML-1. Per quanto riguarda il sito web è stata effettuata la prima fase di verifica automatica ma deve ancora partire quella manuale, dove in pratica utenti con caratteristiche e capacità diverse verificano le pagine web. L'obiettivo futuro, nell'ambito del progetto CiTel vincitore del bando nazionale

del Cnipa sulla Tv digitale terrestre, è quello di realizzare ambienti "accessibili" per accedere ai servizi anche sul nuovo media.

Dott. Franco Chesi
Resp. E-government
comune di Pisa



Comune di Montevarchi

Rendere facile il difficile

Il sito internet del comune di Montevarchi unisce alla semplicità della grafica la facilità di muoversi al suo interno navigando tra le tante informazioni consultabili. Un sito che riesce a rendere facile il difficile". Sono le motivazioni per le quali il comune di Montevarchi ha ottenuto una menzione ufficiale al Premio nazionale SIE 2004 sull'accessibilità dei siti web organizzato dalla Società Italiana di Ergonomia. Il sito www.comune.montevarchi.ar.it è stato visionato e analizzato secondo aspetti diversi da loro, da quello grafico a quello legato ai contenuti, alla facilità di movimento, all'impatto emotivo e psicologico dell'utente. I docenti universitari hanno evidenziato la

facilità di consultazione legata alla mole notevole di informazioni che il navigatore può trovare nel sito. Non è cosa di poco conto aver ottenuto un riconoscimento che viene dal mondo dell'informatica e della scienza e da una società, come quella di ergonomia, che si occupa specificatamente dell'attività umana e del rispetto di bisogni ed esigenze dell'individuo nel suo rapporto con la macchina. La scelta compiuta dall'amministrazione nell'allestire il nuovo sito è stata quella costruire uno strumento facilmente usabile e accessibile anche alle persone con difficoltà fisiche.

Pierluigi Ermini
Ufficio informazione e informatizzazione comune di Montevarchi

Cos'è FIDIA

Una delle azioni realizzate all'interno del progetto FIDIA è stata una ricerca sull'accessibilità di un campione di 100 siti di enti toscani, di cui 50 selezionati tra quelli che rientrano nell'interesse della legge Stanca e 50 individuati fra soggetti del terzo settore. Scopo della ricerca era verificare la conformità dei siti alle Linee guida per l'accessibilità ai contenuti del web del W3C del 5 maggio 1999 (versione 1). Le linee guida forniscono tre livelli di conformità che corrispondono a livelli di priorità diversi contrassegnati dai simboli A, AA, AAA (dove al primo livello corrisponde una priorità più alta). Per ciascun sito è stata compilata una scheda dettagliata, utilizzando l'elenco dei punti di controllo formulati dalle linee guida, che consentono di verificare la conformità. Il quadro che emerge dalla ricerca indica che su questo terreno c'è molto da lavorare. Soltanto alcune amministrazioni hanno lavorato in questa direzione e in alcuni casi hanno raggiunto un livello di accessibilità. I siti delle aziende partecipate e degli enti non profit si caratterizzano per una sostanziale e totale mancanza di accessibilità.

Vanni Bertini, Lucia Briani, Elena Longoni

Lessico dell'accessibilità

Accessibilità: la fruibilità dei documenti dal maggior numero di persone possibili, indipendentemente dalle loro disabilità psico-fisiche, dalle dotazioni tecniche a disposizione e dal contesto d'uso.

Linee guida: spiegano agli autori di pagine di siti web come rendere accessibili i contenuti senza rinunciare alla fantasia o alla multimedialità

Perché tenere conto dell'accessibilità: è un modo per attuare il principio della progettazione universale, secondo il quale, quando si progetta, si deve sempre pensare ad ogni tipo di eventuale utente, sia esso giovane o anziano, disabile o normodotato, con strumenti aggiornati o obsoleti.

HTML: un insieme di regole sviluppate dal Consorzio W3C, per rappresentare le informazioni che possono essere trasmesse in rete (permette di definire dei documenti determinando con dei semplici comandi come devono apparire le informazioni).

ni a vento

e chi li finanzia i costi dei lavori di adeguamento? No, loro non lo sanno se si può realizzare, non ne hanno mai sentito parlare, quindi non credono che si possa rendere accessibile un software per OPAC, ma tanto i disabili sono pochi...

Per la maggior parte degli operatori la richiesta di rispetto dei criteri di accessibilità era vissuta come una fastidiosa incombenza, un impiccio al quale non si sentivano affatto preparati. A confrontarsi con loro si aveva la sensazione di combattere coi mulini a vento. Per fortuna però non tutti gli operatori sono uguali e, dopo un po', siamo riusciti a trovare qualcuno che aveva intrapreso un percorso in tal senso. Il software non è ancora pronto, ma siamo già a un buon punto.

Forse oltre ad acquistare il software da loro dovremmo anche fargli un monumento...

Simona Lancioni

Festa "Percorsi di Innovazione"

Sono 122 i progetti selezionati nella 3° edizione del Concorso Cesvot "Percorsi di Innovazione".

I vincitori saranno presentati il 19 giugno a Ripescia (Grosseto). Sarà una festa dedicata ai volontari della Toscana, nel cuore della Maremma, con tanti ospiti e uno spettacolo teatrale.

Entro la fine del mese di maggio la graduatoria dei progetti e il programma della giornata.

"Entrata Libera"

Martedì 31 Maggio 2005 alle 9.30, presso l'Auditorium della Regione

Toscana in via Cavour, 4 a Firenze il Cesvot, in collaborazione con Anci Toscana, Biblioteca Nazionale Marciana, progetto Cabi, Associazione Nautilus, Anpas Toscana, Uildm sez. Pisa, Coop. Ulisse organizza "Entrata Libera", giornata di discussione, confronto, presentazione di progetti per l'accessibilità dei siti web.

L'iniziativa si svolge nell'ambito del progetto FIDIA finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Consorzio Esprit Con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Firenze, AIB sez. Toscana.

Servizio Civile

La Federconsumatori Regionale To-

scana comunica che ci sono ancora posti disponibili per partecipare al bando per la selezione di 11 volontari da avviare al servizio civile nell'anno 2005.

La durata del servizio è di dodici mesi..Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, senza distinzione di sesso, che alla data di scadenza del bando abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventesimo anno di età.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del

servizio.

Le domande, debbono pervenire alla Federconsumatori di Firenze Via Nazionale 17 tel.055/217195 o alla Federconsumatori di Arezzo Via Monte Cervino, entro il termine perentorio del 1° giugno 2005

Iniziativa

Il Movimento Shalom organizza una serie di iniziative per l'estate 2005 rivolte a bambini in età scolare, agli adolescenti e ai giovani della Toscana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del movimento Shalom tel. 0571/400462 o visitare il sito www.movimento-shalom.org

L'ESPERIENZA

Il progetto FIDIA: bilanci e prospettive

Il progetto FIDIA (Formazione di Impresa rivolta a persone Disabili sul tema dell'Accessibilità del Web) è nato con l'intento di creare un'attività imprenditoriale gestita da persone con disabilità fisiche in grado di operare sull'accessibilità del web, svolgendo attività di consulenza e di realizzazione di siti privi di "barriere virtuali". Infatti alla base del concetto di accessibilità del web c'è l'idea che un sito debba poter essere visitato da qualsiasi utente indipendentemente dal computer, dalla velocità del collegamento, dal browser, dall'interfaccia utente, dalle periferiche alternative utilizzati.

Il progetto FIDIA ha ricevuto un finanziamento dal consorzio ESPRIT finanziato con fondi europei dalla Regione Toscana.

L'obiettivo è sviluppare attività di creazione d'impresa, microimpresa ed autoimpiego di progetti rivolti a gruppi svantaggiati.

I soggetti che hanno dato vita al progetto Il ruolo di coordinamento di FIDIA è svolto da Nautilus, una associazione di volontariato che opera nel campo dell'informazione e della documentazione in area sociale e sanitaria.

Il Cesvot, Centro servizi volontariato Toscano partecipa al progetto come partner occupandosi della promozione e diffusione del servizio.

Altri partner del progetto sono ANPAS Toscana e Cooperativa Ulisse per quanto riguarda l'accompagnamento per lo sviluppo di impresa; il Centro Informare un'h - UILDM Pisa per la promozione e contatto con le associazioni di disabili, e la consulenza sugli aspetti inerenti la disabilità.

Sostenitori del progetto: Anci per la diffusione presso i comuni del servizio svolto dalla cooperativa creata; scocietà Il Palinsesto per la fornitura del know how rispetto allo sviluppo di impresa nel campo dei servizi informativi.

La formazione

L'offerta formativa legata al Progetto FIDIA si è svolta in tre momenti:
Creazione del gruppo di lavoro per condividere aspettative e motivazioni
Formazione dedicata allo sviluppo di impresa, ovvero un'analisi di tutte le problematiche legate alla costituzione di un nuovo "soggetto economico" e applicazioni pratiche
Formazione specifica dedicata alla creazione di siti web e in particolare siti web accessibili.

Il nuovo soggetto d'impresa

Al termine del percorso formativo è prevista la creazione di una cooperativa sociale dove saranno impiegati i quattro corsisti che hanno partecipato al progetto e che offrirà servizi per la creazione di siti web accessibili.

Al fine di rendere noti i termini della legge ai soggetti interessati, verranno organizzati una serie di incontri informativi rivolti a enti pubblici ed aziende della regione.

La cooperativa avrà dunque già un primo "pacchetto di contatti" ai quali offrire i propri servizi.

Il bilancio dell'esperienza

L'esperienza di FIDIA si è rivelata di fondamentale importanza soprattutto per aver coinvolto come protagonisti persone con disabilità formate proprio per rendere accessibili i siti web.

Si può anche pensare a buone prospettive di riuscita per la nuova cooperativa.

L'attività del soggetto imprenditoriale nascente sarà infatti incentivata dalla Legge Stanca di recente approvazione che obbliga un numero elevato di enti ed aziende ad adeguare i propri siti ai requisiti di accessibilità, e potrà contare su una azione di promozione che sarà svolta dal Cesvot presso le Associazioni di Volontariato e dall'Ance presso gli enti locali

Francesca Giovagnoli

Ufficio Comunicazione Cesvot



Le foto di questo numero di Plurali sono state gentilmente concesse da ADEE e fanno parte della Rassegna Internazionale di Campagne di Comunicazione Sociale.

PLURALI

Volontariato e autonomia locale
Supplemento mensile di **aut** a cura del

CESVOT

Via de' Martelli, 8 - 50122 - Firenze
Tel. 055.271731 - Fax 055.214720
E-mail: info@cesvot.it

Direttore:
Marcello Bucci

Comitato di redazione:
Luciano Franchi, Cristiana Guccinelli, Francesca Giovagnoli,
Maria Teresa Capecci, Cecilia Ferrara, Sara Mannocci,
Osman Hallulli

Redazione:
Comunica srl, via Cavour 8, 50129 Firenze.
Tel. 055.2645261 - fax 055.2645277
e-mail: redazione@comunica-online.com

Il Cesvot è Agenzia Formativa Accreditata

siamo certificati
CISQ CERT
UNI EN ISO 9001:2000
Per l'attività di progettazione ed erogazione di attività di formazione continua e superiore finalizzata e non, rivolta ad associazioni di volontariato, volontari, esperti volontari, disoccupati, inoccupati e occupati.